

COLLANA D'ARTE ORGANARIA

VOL. XXXII

Collana d'arte organaria – XXXII, 2014
Direzione scientifica a cura di Giosuè Berbenni – Federico Lorenzani

Associazione culturale "Giuseppe Serassi"
Piazza Mazzini, 7 – 42016 Guastalla (RE)
e-mail: info@serassi.it – sito web: www.serassi.it

Progetto grafico: Horizon Studio – Rivarolo Mantovano (MN)
Referenze fotografiche: Marco Fratti
In copertina: Almenno San Salvatore (Bergamo) Chiesa di S. Maria della Consolazione detta di S. Nicola. Costanzo Antegnati 1588. Restauro e integrazione di un frammento del Fa#₂ del registro Ottava. Restauratore: Marco Fratti
Stampa nel mese di dicembre dell'anno 2014

Guastalla (RE) – Dicembre 2014

Copyright © 2014 by Associazione "Giuseppe Serassi" – Guastalla
I diritti di traduzione, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilms e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi.

IL RESTAURO DELL'ORGANO:
MOTIVAZIONI, PRINCIPI,
CRITERI E DEONTOLOGIA

DI
GIOSUÈ BERBENNI

SOMMARIO

Il tema	7
1. La complessità	9
I parte. Le motivazioni	11
1. Un dovere etico	11
2. Il bene culturale organo	12
3. La trasmissione di valori	13
4. La tutela e la valorizzazione	14
II parte. Il cambiamento	17
1. Il restauro in passato	17
1a. Nell'Ottocento (1875) «... impresa a cui i coscientosi non si accingono mai» ..	18
1b. All'inizio del Novecento (1907): «L'organo non è liturgico perché è antico» ..	20
1c. Le Soprintendenze	22
2. Il restauro attualmente	24
2a. L'organo non ammette lacune	26
2b. L'analogia: il riferimento ad altri beni culturali	27
2c. L'unitarietà del bene organo	28
III parte. Ulteriori rilevanze	31
1. Rifacimenti e aggiunte	31
1a. L'istanza storica	31
1b. L'istanza estetica	32
2. La stratificazione	33
3. Il riordino delle canne	34
3a. Le segnature	37
3b. Come procedere al riordino della numerazione per canale	39
3c. Al termine del riordino	41
3d. La ricostruzione	42
4. La funzione liturgica	43
5. Il suono	44
5a. La priorità	44
5b. La sua tutela e la sua valorizzazione	45
5c. L'attualità	46
5d. La vivezza	47
IV parte. I principi e i criteri	49
1. I principi	49
2. I criteri	52
2a. Le operazioni preliminari	52
2b. L'operatività	54
2c. La documentazione	55

V parte. I tipi di intervento	61
1. La manutenzione	61
1a. Ordinaria	62
1b. Straordinaria	62
2. I tipi di restauro	63
2a. Conservativo	64
2b. Storico-filologico	66
2c. Funzionale	69
3. Uno schema di progetto	70
3a. Stato di fatto	70
3b. Proposta d'intervento	71
VI parte. Le Carte del restauro	73
1. Un costante procedere	73
1a. La Carta del 1972	73
1b. La Carta del 1987	75
1c. «Cosa non fare nel restauro degli organi storici» (1991)	76
1d. «Norme per il restauro degli organi antichi» (1995)	81
VII parte. La deontologia del restauratore	85
1. L'etica del restauratore: una necessità	85
2. Le sue caratteristiche	88
3. Approcci multidisciplinari	89
4. L'atteggiamento del committente	91
4a. Lo stanziamento dei fondi	91
4b. Distinguere l'artigiano dall'artista	91
5. La figura dell'Esperto consulente	92
5a. L'Ispettore Onorario	94
Conclusioni	99
Appendici	101
Appendice 1: Carta del restauro 1972	101
Appendice 2: Per una normativa tecnica del restauro degli strumenti musicali. Cosa non fare nel restauro degli organi storici (1991)	104
Appendice 3: Norme per il restauro degli organi antichi (1995)	107
Appendice 4: Codice Deontologico del Conservatore Restauratore (1994)	120
Appendice 5: Codice Deontologico dell'Associazione Italiana organari (1994)	126
Appendice 6: Tabella delle segnature alfabetico-numeriche e numeriche con varianti	128
Glossario	131
Bibliografia citata	135
Indice dei nomi	139

«Il tempo distrugge, il tempo rovina
ma non quanto i cattivi restauratori».

Federico Zeri

IL TEMA¹

Nel restauro il rigore non è mai troppo, soprattutto se si tratta di organi, strumenti musicali. Nella cultura musicale e nella liturgia questi hanno un'importanza determinante, non solo a motivo della loro funzione, ma anche per la testimonianza sonora del tempo passato, di grande rilevanza per la nostra civiltà.

Sul restauro degli organi si sono scritte pagine con opinioni contrastanti: si va dal positivismo allo storicismo, dall'idea che la modernità è un avanzamento dell'agire umano, all'opinione che il passato è l'età dell'oro. Tuttavia è solo da qualche decennio che si tratta scientificamente l'argomento, diversamente dal restauro dei beni lapidei, architettonici, iconografici e altro, da molto tempo studiato e dibattuto.

Diamo, innanzitutto, un punto fermo: nell'organo due sono i beni, pur nell'unità dello stesso bene: la *macchina* musicale, quale bene materiale, e il *suono*, quale bene immateriale, inteso non solo come fenomeno fisico, insieme di frequenze, ma anche come fenomeno estetico e umano, con una propria identità e specifiche caratteristiche. Ambedue sono in rapporto di reciproca dipendenza e fra loro condizionanti, perché la finalità della macchina musicale è di esprimere suoni, e un certo tipo di suono condiziona la macchina musicale. Li distinguiamo separatamente per ragioni di analisi. In effetti si interviene sul bene materiale per avere un tipo di suono, ma, per avere un certo tipo di suono occorre intervenire con precisi criteri sul quel bene materiale.

Al di là delle numerose e complesse problematiche di cui l'organo è portatore, noi tratteremo il tema del restauro avendo a riferimento il restauratore, protagonista dell'evento. Il restauro dell'organo, infatti, comporta la necessità di un approccio basato su una molteplicità di discipline, in quanto l'organo è

¹ Questo studio vuole essere un contributo alla diffusione e all'accettazione del nuovo titolo mariano *Regina della Musica e delle Arti*. Un ringraziamento particolare a Marco Brandazza e Maurizio Isabella per la consulenza tecnica, a Marco Fratti, Giuseppe Spataro e a Rossella Tomassoni.

uno strumento complesso, inteso come unità di valori: storici, musicali, estetico-architettonici, materici, tecnologici, fisici, sociologici, religiosi. Occorre, dunque, uno scambio, aperto e disinteressato, di informazioni e di competenze, senza gelosie di parte.

Il presente elaborato, pertanto, non dà metodologie tecniche, ma motivazioni, principi, criteri, deontologia. Gli obiettivi sono molteplici: far riflettere, mettere in luce i fondamenti del restauro, nonché i suoi valori; avvisare delle facili insidie; rimarcare quanto importante e nobile è la funzione di restauratore; dare stimoli a continuare con consapevolezza ed entusiasmo. Il restauratore torverà pensieri che lo aiuteranno ad essere orgoglioso del proprio operato, ricordandogli, frequentemente, che di questo è responsabile davanti alla società e alla storia.

Egli, infatti, non è un artigiano qualunque, ma un mediatore tra il passato e il presente, un sacerdote della nostra civiltà musicale, che proietta il bene nel futuro. Pertanto garantisce la continuità e la vitalità di questa particolarissima macchina musicale, nelle sue dinamiche tecniche e sonore.

Diversamente, i restauratori senza formazione adeguata, capacità tecnica ed esecutiva, approfondita conoscenza della problematica del restauro, nonché deontologia, possono produrre dei danni non indifferenti.

Premettiamo due cose: quando si parla di suono, sonorità, immagine sonora, estetica sonora, intendiamo la medesima cosa. Allorché si parla di organo, organo antico,² organo storico-artistico, ci riferiamo a ciò che la legge definisce *bene culturale*.³

² Si intendono per organi antichi quelli costruiti fino al termine del secolo XIX, secondo i modelli della manifattura artigianale tradizionale, cioè a trasmissione meccanica con somieri a canali per tasto, con canne fatte di materiali nobili, nonché gli organi risalenti ad epoca posteriore, ma incorporanti elementi preesistenti (cassa, somieri, canne). FRANCESCO SAVERIO RABOTTI, *L'organo come oggetto di tutela nell'esperienza più recente*, AA.VV., *Conservazione e restauro degli organi storici. Problemi. Metodi. Strumenti*, a cura di Giuseppe Basile, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali. Istituto Centrale per il Restauro. Roma, Edizioni De Luca, 1998, pp. 1-183:15-18:15.

³ Per la trattazione del tema rimandiamo a GIOSUÈ BERBENNI, *Patrimonio artistico e interessi religiosi: la tutela degli antichi organi storico-artistici. Criteri giuridici e dinamiche ecclesiastiche*, Associazione culturale "Giuseppe Serassi", Collana d'Arte Organaria – X, 2012, pp. 1-165.

I. LA COMPLESSITÀ

Due sono le linee di pensiero, distinte e contrapposte:

- da un lato, si afferma che l'organo è finalizzato all'utilizzo, pertanto va tutelato solo nella parte esterna estetico-architettonica (tastiera/e, pedaliera comandi di registri), mentre in quella interna (canne, somieri, trasmissioni e altro) e in quella sonora, può essere modificato e adattato a seconda delle esigenze musicali;
- dall'altro lato, si sostiene che l'organo è un bene culturale, alla stregua di un dipinto o di una scultura, nella sua unitarietà e identità meccanico-sonora; come tale è soggetto a tutela di legge, poiché esprime particolari aspetti della nostra civiltà sonoro-musicale e artigianale. Noi accogliamo questa seconda linea.

Altre particolarità ci mostrano la complessità del tema, in quanto l'organo:

- non esaurisce la propria funzione con la mostra di sé, come un dipinto o una statua, ma con il suono;
- è un'articolata macchina, che col tempo e con l'uso si logora;
- le parti meccaniche usurate o inefficienti devono, necessariamente, essere recuperate o rifatte;
- non ammette lacune né funzionali né sonore;
- è profondamente integrato con lo spazio dell'edificio che lo accoglie, tant'è che, quando è stato costruito, la sua sonorità è stata misurata e adattata a quello; pertanto è inamovibile per destinazione;
- è un bene vivo, sviluppatosi su stratificazioni storiche;
- non è mai identico ad un altro, in quanto ha caratteristiche proprie, dovute non solo alla progettazione e collocazione, ma anche alle stratificazioni storiche.

Dunque, tre sono gli elementi dell'organo da tenere in particolare considerazione:

- l'architettura, nella parte visibile dall'esterno;
- la macchina, nell'apposito vano e/o cassa;
- il suono, per essere ascoltato e avere una funzione musicale.